

CONGRESSO NAZIONALE ALLA MARITTIMA

Radiazioni, tutte le scoperte triestine

Per la prima volta dopo le precedenti tredici edizioni si svolge a Trieste il convegno nazionale della Società italiana per la ricerca sulle radiazioni (Sirr), che radunerà i massimi specialisti italiani al centro congressi della Stazione marittima dal 25 al 27 giugno, preceduto da un corso specifico sulla diagnostica per immagini il 24 e 25 giugno.

I principali progetti nati a Trieste in questo campo di altissima specializzazione sia per la medicina sia per la chimica e la biologia saranno presentati domani alle 10.30 nella sala Galilei della Stazione ma-

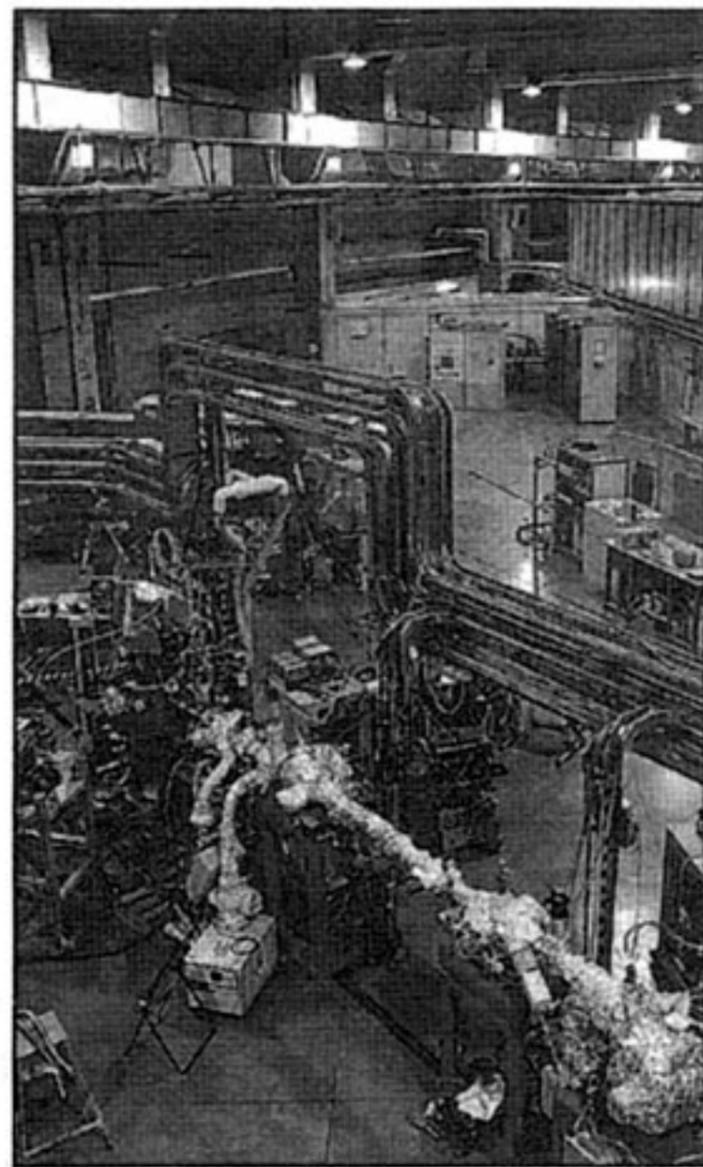
rittima: si tratta del progetto di mammografia clinica con luce di Sincrotrone, dei nuovi «bersagli terapeutici» nel campo dell'oncologia e di altre sofisticatissimi sistemi di individuazione delle cellule tumorali attraverso immagini neutroniche di campioni biologici.

«Abbiamo voluto dare risalto anche all'attività di ricerca che si svolge nelle più importanti istituzioni scientifiche triestine, al Centro di fisica, all'Area di ricerca, al Sincrotrone, all'Università - spiega Cristiana Vidali, dirigente medico alla Radioterapia dell'Azienda ospedaliera, reparto diretto da Aulo Beorchia, che

è stata l'organizzatrice dell'evento assieme a un comitato scientifico di cui fanno parte i massimi esperti italiani, tra cui Orazio Sabora dell'Istituto superiore di sanità che è anche il presidente nazionale della Sirr.

E tra i progetti più innovativi che verranno presentati ci sarà appunto anche quello sulla mammografia con luce di Sincrotrone realizzato a Basovizza, per ora attivo a livello sperimentale ma che rappresenta un'importante successo nel campo della diagnostica medica.

Tra i temi che approfondiranno questa fondamentale



L'interno del Sincrotrone

materia per sua stessa natura multidisciplinare e i cui sempre nuovi orizzonti nel campo della ricerca hanno diretta importanza per la qualità ed efficacia delle cure, ci saranno gli studi di base in biologia, chimica, fisica e medicina, le applicazioni dirette in medicina, ma anche le applicazioni industriali e alimentari e quelle che riguardano il campo ambientale, energetico e addirittura i beni culturali (per trattamenti disinfettanti e radioprotezione). Le più nuove frontiere si avvalgono anche qui delle nanotecnologie.

«Questa disciplina - prosegue Vidali - interessa biologi, chimici, fisici e medici, ma anche tecnici sanitari: per questo abbiamo dedicato a loro il corso specialistico che apre il convegno».